Num. 216

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Settembre	742,18	741,80	740,90	+27,8	+30,5	+32,4	+23,7	+28,0	+29,0	+18,8	E.N.E.	N.E.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione e fine, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206, 207, 208, 210, 212, 213 e 215).

3.o *Regg. Artiglieria* — (7.a *Compagnia*)

(Menzione onorevole)

Fidi Giuseppe, sottot., campagna di Ancona e Bassa Italia 1860.

Gastaldi Francesco, furiere, id.

Cintura Francesco, sergente, id.

Tartara Sebastiano, artificiere, assedio d'Ancona.

Bresso Luigi, id., id.

Morizzetti Carlo, Fornara Giuseppe, Veronelli Angelo, Marchesi Giuseppe, Anderloni Giovanni, Deprevide Pietro, cannonieri, campagna d'Ancona e Bassa Italia 1860.

4.o *Regg. d'Artiglieria* — (2.a *Compagnia*)

Per essersi distinti all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Billia Luigi, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Ruspoli principe Emanuele, luogotenente.

Eola Giacomo, Furiere.

Girando Gio. Battista, sergente.

Pacchiandi Pietro, Riva Andrea, caporali.

Remondini Lorenzo, Varda Giacomo, Marchisio Antonio, cannonieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Ciummei Angelo, luogotenente.

Rolleri Nicola, Bertinetti Francesco, sergenti.

Sala Cristoforo, Tichetti Giovanni, caporali.

Taffarelli Davide, Pattrini Galeazzo, Bancalari Michele, Pastorelli Angelo, Bertelli Ambrogio, Peretti Giovanni, Pierottolo Antonio, cannonieri.

4.o *Regg. Artiglieria* — (4.a *Compagnia*).

Raviola Giuseppe, sergente, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto nel corso di tutta la campagna.

Martin d'Orfengo conte Giorgio, capitano, menzione onorevole, per indefesso zelo durante la campagna.

Candeo Emilio, luogotenente, id., id.

5.o *Regg. d'Artiglieria* — (9.a *Batteria*).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Sobrero cav. Lorenzo, maggiore comandante l'artiglieria della 14.a divisione, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Lombard cav. Giuseppe, capitano, id.

Zanolini Cesare, luogotenente, id.

Roti Riccardo, sergente, id.

(Menzione onorevole)

Assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Cappello Carlo, Spada conte Augusto, sottotenenti.

Oberti Angelo, Cairola Giuseppe, sergenti.

Mazzarino Antonio, caporale.

Graziano Michele, Roggerone Domenico, Coda Antonio, cannonieri.

5.o *Regg. d'Artiglieria* — (10.a *Batteria*)

Rossi Agostino, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Danelli Giovanni, caporale, id., id.

Isotti Isidoro, cannoniere, id., id.

Beriola Gaetano, luogotenente, menzione onorevole, assedio e presa di Capua 2 novembre 1860.

Corazzi Domenico, sottotenente, id., id.

Pagliazzi Rinaldo, Forneris Francesco, sergenti, id., id.

6.o *Reggimento d'Artiglieria* — (1.a *sez. stenoplie*).

Belgiojoso conte Carlo, luogotenente, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Carignano Giuseppe, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Civitella del Tronto il 19 dicembre 1860 e 24 febbraio 1861.

Cajrola Giuseppe, sergente, per essersi distinto nelle operazioni contro i reazionari e sotto Civitella del Tronto 19 dicembre 1860.

Monferrato Elia, caporale, per essersi distinto sotto Civitella del Tronto ed a Collalto 10 febbraio 1861.

Vironda Antonio, id., per essersi distinto a Collalto il 10 febbraio 1861.

Savio Francesco, cannoniere, id.

Vesco Giovanni Paolo, id., per essersi distinto sotto Civitella del Tronto 28 gennaio 1861.

(Menzione onorevole)

Totti Agostino, Giudice Pietro, Lama Gaudenzio, id., S. Catterina presso Ascoli.

Stuardi Basilio, Orsini Lorenzo, presa di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

8.o *Reggimento d'Artiglieria*.

De-Bassecourt marchese Vincenzo, maggiore, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto alla presa di Perugia 14 settembre 1860.

Kazone Innocenzo, cannoniere, id., id.

(3.a *Batteria*)

Genoni Antonio, id., id., id.

Concina Carlo, id., id., per essersi distinto all'assedio di Ancona 29 settembre 1860.

Riva 2.o Pietro, id., id., id.

Menzione onorevole alla 6.a Batteria.

(Presa di Mola e Castellone 4 novembre 1860)

Duprè Gio. Battista, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto alla presa di Mola 4 novembre 1860.

Gottardi Pietro, luogotenente, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Deviry cav. Edmondo, id., id.

Pozzo Pietro, Dellabianca Lorenzo, Valz Giovanni Battista, sergenti id.

Chiodini Paolo, caporale, id.

Girola Gio. Battista, Schierano Giuseppe, Grandi Giovanni, Daglio Antonio, Spagnoli Gregorio, Francescone Giovanni, Norgara Francesco, cannonieri, id.

(Menzione onorevole)

Meyer Gustavo, sottotenente, presa di Mola 4 novembre 1860.

Fanda Pietro, sergente, id., id.

Naso Giovanni, caporale, id., id.

Adamini Antonio, Braga Cesare, Peroldini Lorenzo, Pianta Giovanni, Marchesotti Nicola, Gerbino Onorato, Sacchi Gerolamo, cannonieri, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Galleani barone Orazio, capitano, per essersi distinto al combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

(11.a *Batteria*)

Charmel Vincenzo, sottotenente, id.

De Silvestri Giuseppe, sergente, id.

Pedretti Giovanni, cannoniere, id.

Dorigon Ferdinando, id., id.

Demaldi Matteo, id., id.

Hauslalter Luigi, luogot., menzione onorevole, combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Scattiner Gerolamo, sergente, id., id.

Tozzi Agostino, capor., id., id.

DISTACCAMENTO DEL TRENO

addetto al Parco d'Artiglieria.

Treno d'Armata.

(Menzione onorevole)

Petracchi Domenico, sergente, assedio d'Ancona 29 7bre 1860.

Guerra Giacomo, id., id.

Gareglio Giuseppe, id., campagna d'Ancona e Bassa Italia.

Serioli Antonio, capor., id.

Pozzi Francesco, soldato, id.

Aschero Giuseppe, id., id.

Facellini Domenico, id., id.

Dodini Francesco, id., id.

Massone Giovanni, id., assedio d'Ancona 29 7bre 1860.

Rigamonti Giuseppe, id., id.

COMANDO SUPERIORE DEL GENIO.

Corpo Reale del Genio.

Garneri Giuseppe, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 9bre 1860.

Doix Gio. Battista, capit., id., id.

Boetti Giacinto, id., id., id.

Durand de la Penne cav. Luigi, id. medaglia d'argento al valor militare, id.

Ferrero Annibale, luogot., id., id.

Inverardi cav. Ludovico, comm. del Genio di prima classe, menzione onorevole, assedio di Capua 2 novembre 1860.

Savina Giuseppe, sotto-commissario di di 1.a classe, promosso al grado di commissario di 3.a classe (con obbligo d'esame) (anzianità 1.o giugno 1861), pe' buoni servizi durante l'assedio di Capua.

Boido Giuseppe, sotto-commiss. di 2.a classe, menzione onorevole, assedio di Capua 2 9bre 1860.

Genna Chiaffredo, sotto-commiss. di 3.a classe, promozione al grado di sotto-commissario di 2.a classe (anzianità 1.o giugno 1861), pe' buoni servizi durante l'assedio di Capua.

2.o *Reggimento Zappatori* (1.a Compagnia).

Zucchi Emilio, luogot., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Capua 2 novembre 1860.

Zo Giuseppe, sergente, id., id.

Formaggini Francesco, id., id., id.

(Menzione onorevole)

Zonati Antonio, luogotenente, assedio di Capua 2 novembre 1860.

Imbacco Domenico, caporale, assedio di Capua 2 novembre 1860.

Ferrero Giovanni, id., id.

Torti Giovanni, zappatore, id.

Guidetto Giulio, id., id.

2.o *Reggimento Zappatori* (3.a Compagnia).

Brunetti Giorgio, capit., id.

Rosselli Agostino, luogot., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Musini Enrico, id., per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 9bre 1860.

Nicolini Teodoro, furiere, id.

Nardi Ambrogio, sergente, id.

Zanone Felice, caporale, id.

Gragila Stefano, id., id.

Zo Giovanni, id., id.

(Menzione onorevole)

Anderloni Gio. Battista, luogotenen., assedio di Capua 2 novembre 1860.

Campra Giorgio, sergente, id.

Biffo Giuseppe, id., id.

Pastore Carlo, id., id.

Brusoni Luigi, id., id.

Panero Giovanni, id., id.

Vivarelli Luigi, caporale, id.

Rossi Luigi, zappatore.

Scainelli Pietro, id.

Menzione onorevole alla 6.a Compagnia

(Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860).

2.o *Reggimento Zappatori* (6.a Compagnia).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Richini cav. Giuseppe, capitano, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Dellacroce Luigi, luogotenente, id.

Felolo Giovanni, id., id.

Falzone Giacomo, sergente, id.

Rossi 12.o Pietro, id.

Corti Paolo, caporale, id.

Benvenuto Carlo, artista, id.

Muso Luigi, zappatore, id.

2.o *Reggimento Zappatori* (8.a Compagnia).

(Menzione onorevole)

Tofano Ernesto, luogotenente, presa di Mola 4 novembre 1860.

Varni Alessandro, id., id.

Gatti, caporale, id.

Gazza, id., id.

Oru, id., id.

2.o *Reggimento Zappatori* (10a Compagnia).

Cambiano Giuseppe, capitano, per essersi distinto all'assedio e presa di Capua 2 9bre 1860.

Rusconi Felice, sottotenente, id.

Contadini Gaetano, sergente, id.

Rambaldi Pietro, zappatore, id.

Lusardi Angelo, id., id.

(Menzione onorevole)

Gambillo Pietro, sottotenente, assedio di Capua 2 novembre 1860.

Marzucato Ferdinando, sergente, id.

Vecchiati Gaetano, id., id.

Sberge Ubaldo, caporale, id.

Rossolato Pietro, zappatore, id.

Pettinelli 1.o Paolo, id., id.

Marcolini Francesco, id., id.

2.o *Reggimento Zappatori* (11.a Compagnia).

(Medaglia d'argento al valor militare)

Spezzani Andrea, capitano, per essersi distinto il 20 marzo 1861 all'assedio di Civitella del Tronto.

Bevilacqua Gaetano, luogot., id. 23 febbraio 1861.

Mazzini Antonio Leone, caporale, id. 20 marzo 1861.

Uccelli Giacomo, artista, id.

Colla Angelo, id., id.

Ramella Raffaele, id., id.

Crotto Antonio, id., id.

(Menzione onorevole)

Presa di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Calanchi Federico, luogotenente.

Talliero Giovanni, furiere.

Ferraris Giulio, sergente.

Melli Luigi, Delpiano, Trivelli Vincenzo, caporali.

Vessia Enrico, Bussetti Celestino, Cotto Teodoro, Camusso Antonio, Damiani Antonio, zappatori.

2.o *Reggimento Zappatori*. — 12.a *Compagnia*.

Ferreri Emilio, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto alla presa di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Botfari Paolo, Gandolfi Antonio, luogotenenti, id.

Martarello Rinaldo, sergente, id.

Zambone Eustacchio, Avandino Pietro, caporali, id.

Beretto Carlo, Guerrini Angelo, artisti, id.

Turra Enrico, Gagliardi Giovanni, zappatori, id.

(Menzione onorevole)

Rovida Angelo, luogotenente, Assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Meraldi Sante, zappatore, id.

Monteverde Valentino artista, id.

Comoli Giovanni, zappatore, id.

INTENDENZA MILITARE

DEL QUINTO CORPO D'ARMATA.

Peyron cav. Alessandro, commissario di guerra di 2.a classe nell'Intendenza militare addetto alla 1.a divisione attiva, medaglia d'argento al valor militare per i buoni servizi resi durante la campagna, ed essere sempre stato presso il comandante sotto il fuoco nemico.

Masera Vittorio, id., croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro pei buoni servizi resi all'assedio di Capua.

Zoppi cav. Augusto, sotto-commissario di guerra di 2a classe, id., id., pei buoni servizi resi durante la campagna.

Royssard de Bellet cav. Carlo, id. id., id.

(Menzione onorevole)

Rotta Pietro, id. di 2.a classe, id.

Vascellari avv. Gian Battista, id., id.

Bianchi Paolo, scrivano di 1.a classe, id.

Bono Michele, id., id.

Mortarotti Gaspare, id. id.

Gandini Marcello, di 2.a, combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Paghi-Radichi Giuseppe, id., medaglia d'argento al valor militare, per lo zelo ed il coraggio nell'esercizio delle sue funzioni con pericolo manifesto della vita.

Boarelli Palemone, controllore della cassa militare, menzione onorevole, per i servizi prestati durante la campagna.

SUSSISTENZE MILITARI

DEL QUINTO CORPO D'ARMATA.

Crivelli Bonaventura, vice-direttore di 2.a classe, croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, per l'assiduità e zelo dimostrato nelle varie circostanze del servizio.

Gey Camillo, commesso di 1.a classe, menzione onorevole, buoni servizi durante la campagna.

Albini Candido, vice direttore, combattimento di Banco 28 gennaio 1861.

Rizza Antonio, commesso provv., id., per l'assiduità e zelo dimostrato nelle varie circostanze del servizio.

CORPO SANITARIO MILITARE

DEL 5° CORPO D'ARMATA.

Rima cav. Giuseppe, medico divisionale di 1.a cl. addetto alla 1.a divisione, medaglia d'arg. al valor militare, per l'energia e coraggio nel disimpegno di sue funzioni.

Arena cav. Gaetano, id., addetto alla 14 divis., croce di uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni servizi resi durante l'assedio di Capua.

Mazzolino dott. Michele, medico capo dell'ambulanza, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per lo zelo ed i distinti servizi prestati a Mola di Gaeta.

Lanza dott. Giuseppe, medico di reggimento, croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, pei buoni servizi resi durante l'assedio di Capua.

Moretti dott. Cesare, medico di batt., medaglia d'arg. al valor militare, per l'energia, coraggio ed intelligenza spiegati nella cura dei feriti.

(Menzione onorevole)

Picchi dott. Cesare, medico di regg., per lo zelo ed assiduità nel servizio prestato ai feriti.

Barbieri dott. Cesare, id., per lo zelo spiegato nell'adempimento delle sue funzioni durante l'assedio di Capua.

Lugli dott. Carlo, medico di batt., per le cure prestate ai feriti.

Vacca dott. Costantino, id., per lo zelo spiegato nell'adempimento delle sue funzioni durante l'assedio di Capua.

Ruggio dott. Domenico, id. id.

Boscasso Annibale, farmacista di 2. cl. nel personale farmaceutico, pel zelo ed assiduità nel servizio prestato ai feriti.

Deidda Efisio, soldato esercente farmacista id., id.

Soffietti Luigi, luogot. addetto all'ambulanza della 1.a divisione nel Corpo d'amministraz., presa di Mola 4 novembre 1860.

Palma Angelo, caporale id. id., id.

Piana Eugenio, luogot. id. nel treno d'armata, id.

COMANDO GENERALE DELLE TRUPPE DI OPERAZIONE

All'assedio di Civitella del Tronto.

QUARTIER GENERALE.

Mezzacapo cav. Luigi, luogot. generale comand. l'assedio, croce di commend. dell'Ordine militare di Savoia, assedio e presa di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Campo conte Francesco, maggiore nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di cav. dell'ordine militare di Savoia, per essersi distinto il 23 febbraio 1861 sotto Civitella del Tronto.

Arpesani Temistocle, capitano id., croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per essersi distinto all'assedio e presa di Civitella del Tronto 20 mar. 1861.

Vassalli Cesare, id. bersagliere, id., id.

Scarselli Gio. Battista, luogot. uffiziale d'amministrazione nel 38 regg. fant., menzione onorevole, assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Lambertini Aristide, sottoten. aiutante di campo nel 37 id., id., id.

Morando cav. Giuseppe, maggiore nel Corpo R. del Genio, croce d'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto nel dirigere le operazioni all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Grassi Antonino, id. nel Corpo R. d'Artiglieria, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nello stabilire e dirigere le batterie all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Bertelli Bartolomeo, furiere scritturale nel 37 regg.

fant., promozione al grado di sottoten., per essersi distinto durante l'assedio di Civitella del Tronto il 20 marzo 1861.

Golinelli dott. Luigi, medico di regg. nel 39 id., croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per essersi distinto durante l'assedio di Civitella del Tronto il 23 febbraio 1861.

Gotta Giovanni Domenico, caporale tromba effettivo nel Treno d'armata presso la batteria di montagna, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Sanvito Ambrogio, soldato id., id., id.

Nascimbene Luigi, capitano nel 1.o regg. Granatieri, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, in sostituzione della medaglia d'argento al valor militare, accordatagli pel fatto d'armi di Perugia 14 settembre 1860.

Clementi Giuseppe, id. Cacciatori Franchi, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei servizi resi nella spedizione delle Marche e dell'Umbria.

Carozzi Cesare, maggiore nel regg. R. Navi, menzione onorevole, operazioni negli Abbruzzi 9.bre 1860.

INDIVIDUI ESTRANEI ALL'ARMATA.

Massini Marco, ingegnere prov. e comunale di Ascoli, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni e distinti servizi resi alle truppe negli Abbruzzi.

Delfico conte Trajano, maggiore nella G. N. di Teramo, id., id.

Matteucci D. Luigi, arciprete di Canosa, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Luschi Antonio, per distinti servizi resi alle truppe il 14 settembre 1860 in Perugia sotto il fuoco nemico.

Welton Everardo, capitano nella Guardia mobile di Moltignano, per essersi distinto durante il blocco di Civitella e specialmente il 10 febbraio 1861.

Rosa Emidio, id. Guardia mobile Ascolana, id., id.

Spagnoli Giuseppe, luogot. id., id., per essersi distinti nelle operazioni contro i briganti il 10 febbraio 1861.

Cavaceppi Giovanni, furiere maggiore id., id., id.

Lury Cristanziano, furiere id., id., id.

Lodovighetti Sallustio, sottot. finanziere del cessato Governo pontificio, id., per essersi distinto durante il blocco di Acquasanta 22 dicem. 1860.

De Francesco Domenico, vice-brigadiere nella Gendarmeria napolitana, id., pel coraggio dimostrato il 28 e 29 gennaio 1861 contro i reazionari presso Ascoli.

Meo Michele, Gendarme a piedi, id., id., id.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella campagna della Bassa Italia

M. Fanti.

Il N. 156 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

(Già annunziata nel foglio del 16 agosto, n. 200)

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata colle modificazioni risultanti dall'annesso esemplare la convenzione intesa addì 27 maggio 1861 tra i Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, ed i signori C. e L. Wander-Elst e Compagnia, e Leonardo Sacerdote, per la costruzione di una strada ferrata da Ancona a S. Benedetto del Tronto, coll'intervento della Società anonima della ferrovia da Firenze ad Arezzo, e della Banca Generale Svizzera per le altre stipulazioni comprese nella stessa convenzione.

È pure approvato il capitolato annesso alla detta convenzione colle modificazioni portate dal seguente articolo 3.

Art. 2. È fatta facoltà al Ministro dei Lavori pubblici di ridurre l'obbligo imposto all'appaltatore di costrurre tutte le opere d'arte per due binari all'obbligo di costrurle per un solo, preordinate in modo da poter essere ampliate per ricevere il secondo senza recare impedimento all'esercizio; come pure di ridurre all'ampiezza occorrente ad un solo binario le gallerie, preordinando i pozzi a far possibile la costruzione di altra galleria più bassa.

In tali casi dovrà esser fatta la correspettiva riduzione del prezzo dell'opera appaltata.

Art. 3. Al capitolato d'oneri saranno fatte le seguenti modificazioni:

1. Sopprimasi l'art. 21.

2. L'art. 21 scrivasi come segue:

« L'appaltatore è tenuto al ristabilimento delle comunicazioni private e dei corsi d'acqua artifizialmente condotti, senza alcun pregiudizio delle ragioni degli utenti od interessati all'eseguimento delle opere necessarie per l'esercizio delle suddette servitù, nei termini che verranno secondo i casi concordati coi medesimi. »

3. All'art. 26 in fine aggiungansi le seguenti parole: « Sarà inoltre stabilita una fermata fra i porti di Recanati e di Civitanuova. »

4. All'art. 27 dopo le parole « dalla seguente designazione » scrivasi:

Stazione presso Recanati . . .	L.	93,000
» presso Civitanuova . . .	»	95,000
» presso Fermo . . .	»	80,000
» presso Pedaso . . .	»	125,000
» della Baraccola . . .	»	45,000
» presso Sant'Elpidio . . .	»	40,000
» a Grottamare / » presso S. Benedetto	»	112,000
Fermata fra i due porti di Recanati e di Civitanuova . . .		7,000

5. All'art. 64 al secondo alinea, dopo le parole: « eccedano la misura » scrivasi « di quattro centimetri » il resto di quell'articolo si sopprima.

6. All'art. 97 si sopprimano, al fine del 1 inciso, le parole « e le pareti di essa saranno armate in modo che la sezione prenda la forma ovoidale. »

7. Sopprimasi l'alinea dell'art. 112.

8. Sopprimasi l'art. 114.

9. All'art. 123 sopprimansi le parole « evidentemente e nei casi controversi per giudizio di periti. »

10. All'art. 128 infine nel penultimo inciso si sopprimano le parole « di qualche articolo. »

Art. 4. Sarà provveduto con appositi stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento della convenzione medesima per ciò che riguarda le spese occorrenti alla costruzione della ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 25 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Pietro Bastogi.

U. Peruzzi.

CONVENZIONE

fra i signori Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, ed i signori C. e L. Wander-Elst fratelli e Compagnia, e Leonardo Sacerdote, per la costruzione della ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto, con intervento della Società anonima della ferrovia da Firenze ad Arezzo, e della Banca Generale Svizzera per le altre stipulazioni comprese nella stessa convenzione.

Premesso in fatto che in conformità delle conclusioni nelle quali è venuta la Commissione nominata per l'esame delle offerte degli aspiranti alla costruzione della detta ferrovia, e secondo le deliberazioni prese nel Consiglio dei Ministri, il signor Ministro dei Lavori pubblici con suo Decreto del 21 maggio 1861 dichiarò di accettare l'offerta dei signori C. e L. Wander-Elst fratelli e Compagnia, e del sig. Leonardo Sacerdote, nella quale offerta contienesi anche il recesso dei signori Wander-Elst dalla lite che verte avanti i Tribunali di Firenze per l'annullamento del decreto del Governo della Toscana del 17 agosto 1860;

Ritenuto che a convalidare la rinuncia della detta lite intervengono a stipulare la presente Convenzione la società anonima della ferrovia da Firenze ad Arezzo e la Banca Generale Svizzera, quale intervento ha luogo del pari per ricevere la retrocessione dei corrispettivi che la Società delle strade ferrate Livornesi è tenuta a pagare in compenso dei lavori eseguiti sulla strada da Firenze ad Arezzo dalla Società predetta;

Ritenuto che dal sig. Leonardo Sacerdote si sarebbe fatto il deposito previsto dall'art. 127 dei capitoli che servono di base alle offerte;

Considerato che in tale stato di cose vuolsi addivenire alla stipulazione del contratto definitivo a norma dell'art. 136 dei capitoli predetti; a quest'oggetto sono comparsi:

1. Il sig. commendatore Ubaldino Peruzzi, ministro dei Lavori pubblici;

2. Il signor cavaliere Pietro Bastogi, Ministro delle Finanze;

3. La Ditta C. e L. Wander-Elst fratelli e Compagnia di Bruxelles rappresentata dal signor Luigi Coumont;

4. Il sig. Leonardo Sacerdote banchiere in Modena del fu Lazzaro Vita;

5. La Società anonima della ferrovia da Firenze ad Arezzo in persona del cav. Giovanni Enrico Blanc;

6. La Banca Generale Svizzera in persona del sig. Gustavo Defernex;

Muniti i signori Coumont, Blanc e Defernex degli occorrenti poteri siccome ne risulta dagli atti rimessi al signor Ministro dei Lavori pubblici;

I quali in adempimento di quanto sopra stipulano e convengono ciò che segue:

Art. 1. La costruzione della ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto colle relative provviste è definitivamente deliberata alla Ditta C. e L. Wander-Elst fratelli e Compagnia e Leonardo Sacerdote che solidariamente l'accettano colle infra assunte obbligazioni.

Art. 2. L'esecuzione della strada avrà luogo in conformità dei capitoli d'onere che servirono di base alle dette offerte.

Questi capitoli dalle parti sottoscritti si dichiarano parte integrante, e si uniscono alla presente convenzione; i contraenti ne promettono la intiera e regolare osservanza.

Art. 3. Il prezzo dell'appalto è stabilito a norma dell'offerta fatta dai signori Wander-Elst e Leonardo Sacerdote nella somma di lire centocinquantamila per ogni chilometro; i pagamenti avranno luogo secondo le norme stabilite nei susseccennati capitoli, e più particolarmente come è provvisto all'art. 126.

Art. 4. I signori Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, fermi ritenendo in tutte le loro parti e conseguenze i due decreti del 7 gennaio e 17 agosto 1860, quali rappresentanti il Governo, quantunque non riconoscano diritto alcuno esistente presso lo stralcio della già Società Aretina, non che presso i signori Wander-Elst e Comp., pure, a titolo di equità, consentono di mettere a disposizione di costoro le seguenti somme oggi dovute al Governo dalla Società Livornese, cioè:

a) Lire quattro milioni e quattrocento mila per le opere e provviste del primo tronco da Firenze a Pontassieve;

b) Il valore dei lavori e provviste fatte dalla cessata Società anonima della ferrovia Aretina nella somma che verrà a risultare per giudizio di periti.

Art. 5. La Società Aretina e la Banca Generale Svizzera, principale sua creditrice, non che i signori Wander-Elst e Comp., e gli ultimi anche per maggior corrispettivo dell'accollo specificato negli articoli precedenti, rinunciano, ciascuno per la sua parte, ad ogni ragione, diritto ed azione che avessero mai potuto pretendere di far valere pel conseguimento della concessione, di cui nel Decreto 21 marzo 1860 del Governo della Toscana. Rinunziano del pari pienamente alla lite da loro promossa avanti i Tribunali di Firenze circa gli effetti dell'or citato Decreto; come pure ad ogni opposizione contro l'altro Decreto dello stesso Governo Toscano del 17 agosto 1860, dichiarando non aver più cosa alcuna da pretendere per tali cause.

Art. 6. Le somme mentovate nell'art. 4 restano per conto dello stralcio della già Società Aretina, non che dei fratelli Wander-Elst e Comp. fin da ora delegate a favore della Banca Generale Svizzera, e perciò i pagamenti verranno dal Governo fatti direttamente nelle mani del sig. Gustavo Defernex, rappresentante ed incaricato della stessa come dai poteri già esibiti. I pagamenti seguiranno in dodici rate eguali mensili da incominciare il primo il 15 del prossimo luglio. Il Governo garantisce la esecuzione di questo patto.

Art. 7. Tra i signori Wander-Elst, la Società Aretina e la Banca Generale Svizzera ebbe luogo una convenzione a parte, nella quale dichiarano di aver regolato i loro rispettivi interessi, e di avere anche provvisto agli altri creditori dell'Aretina. Di questa convenzione fu rimessa copia autentica al sig. Ministro dei Lavori pubblici.

Art. 8. Il Governo riterrà presso di sè le ultime dieci rate mensili di pagamento, delle quali è parola nell'articolo 6, finchè la mentovata Banca Generale Svizzera non avrà provvisto ai creditori della ridetta già Società Aretina.

Art. 9. Per la esecuzione di questo contratto, per tutti gli atti e relative pubblicazioni, i signori C. e L. Wander-Elst fratelli e Comp., ed il sig. Leonardo Sacerdote, eleggono domicilio in questa città presso il signor Tachis, Levi e Compagnia.

Art. 10. La presente convenzione non sarà obbligatoria, e s'intenderà come non avvenuta anche per tutto ciò che è contenuto nell'art. 4 e seguenti, quando non venisse approvata per legge.

D'ogni cosa le parti, e ciascuna di esse in ciò che specialmente la riguarda, ne promettono la esatta osservanza; il tutto nel miglior modo che di ragione.

Fatta e sottoscritta a Torino questo giorno ventisette maggio 1861.

Il Ministro dei Lavori pubblici

Ubaldino Peruzzi.

Il Ministro delle Finanze

Pietro Bastogi.

P.F.C. e L. Wander-Elst fratelli e Comp.-Louis Coumont

J. H. Blanc-Leonardo Sacerdote-Gustavo Defernex.

Pel Direttore Capo della terza Divisione al Ministero dei Lavori pubblici

P. Marsi Segretario.

Visto il Ministro dei Lavori pubblici

Peruzzi.

(V. il Capitolato negli Atti della Camera dei Deputati N.i 177 e 178, pag. 672 a 676)

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri e con Decreti 3 scorso agosto S. M. si è degnata nominare ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cav. Vittorio Carlo Felice Federici, colonnello nello Stato maggiore generale;

Ed a cavaliere dell'Ordine stesso Giacomo Errera, regio console di 2.a categoria a Bruxelles.

S. M., in udienza delli 25 agosto 1861, sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Vengono destinati e rispettivamente permutati

Luigi Rubechi, da pretore di Pistoja Campagna a pretore di Pistoja Città;

Emilio Pampana, da pretore di Asinalunga a pretore di Pistoja Campagna;

Angelo Borghini, da pretore di Pistoja Città a pretore di Asinalunga.

Il N. 169 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto 19 settembre 1860 che riordina i Bagni settentrionali di terraferma e Sardegna;

Visto quello del 5 dicembre stesso anno relativo ai Bagni di Portoferraio ed Ancona;

Considerato che l'Ispezione Generale dei Bagni, nei termini in cui venne costituita col Decreto delli 19 settembre 1860 sovracitato, stante l'estensione attuale del Regno, e la moltiplicità dei Bagni di pena nelle Provincie meridionali, non potrebbe più adeguare lo scopo di sua instituzione;

Considerato inoltre che, in attesa di un ordinamento generale dei Bagni dello Stato, in cui siano compresi eziandio quelli della Sicilia, è frattanto urgente di ordinare provvisoriamente sulle basi degli anzidetti quelli situati nelle Provincie Napolitane;

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ispezione Generale dei Bagni, nei termini in cui venne stabilita dal Nostro Decreto delli 19 settembre 1860, è soppressa.

Art. 2. L'Ispettore Generale rimarrà invece a disposizione del Ministero quale Consultore, e per quelle missioni che crederà affidargli nell'interesse del servizio dei Bagni dello Stato.

Art. 3. Le Direzioni Centrali dei Bagni, tanto nelle antiche, quanto nelle nuove Provincie del Regno, avranno quindi ciascheduna un'autonomia amministrativa e disciplinare propria sotto l'azione immediata del Ministero col quale si terranno in diretto rapporto.

Art. 4. Il Bagno esistente nel R. Arsenale marittimo del Dipartimento meridionale in Napoli è costituito in Bagno centrale dei penitenziari delle Provincie Napolitane.

Art. 5. Rimarranno sotto la sua dipendenza, tanto per la disciplina, quanto per l'amministrazione, i diversi Bagni posti nelle Provincie medesime, i quali assumeranno il titolo di succursali.

Art. 6. Il Nostro Ministro della Marina avrà la facoltà di sopprimere progressivamente quelli tra i detti Bagni, che non sieno strettamente necessari alla custodia ed alla sicurezza dei condannati.

Art. 7. Il Bagno di Brindisi è costituito come succursale del Bagno centrale di Ancona.

Art. 8. L'ordinamento dei luoghi di pena posti nell'Isola di Sicilia sarà oggetto di speciali Nostre successive determinazioni.

Art. 9. Il personale di direzione, di amministrazione, e di custodia dei Bagni, di cui nei precedenti articoli 4, 5 e 7, sarà quale è fissato dalle Tabelle che fanno seguito al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 10. Sono applicate ai Bagni medesimi le disposizioni contenute nel ridetto Decreto del 19 settembre 1860, non che nei regolamenti d'amministrazione e contabilità, e per l'interna disciplina, firmati sotto la stessa data dal Ministro della Marina, in quanto però non risultino contrarie alle presenti Nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

I.

TABELLA *graduale numerica del Personale di Direzione, di Amministrazione e di custodia dei Bagni delle Provincie Napolitane e Tariffa delle competenze.*

Forza numerica	Grado e qualità	Assegnamenti: Paga annua – Minimo	Paga annua – Massimo	Indennità annua di vestiario	Razione giornaliera pane
1	Uffiziale superiore, Direttore centrale dei Bagni . . .	»	(a)	»	»
5	Sotto-Direttori, se Uffiziale superiore . . .	»	(b)	»	»
	Id., se Capitano di 1.a cl.	»	3600	»	»
4	Sotto-Direttore, Relatore del Consiglio centrale, se Maggiore . . .	»	(c)	»	»
	Id., se Capitano di 1.a cl.	»	3600	»	»
3	Capitani di 1.a cl. Aiutanti maggiori . . .	»	3300	»	»
8	Capitani di 2.a cl. . . .	»	2800	»	»
14	Luogotenenti . . .	»	2000	»	»
14	Sottotenenti . . .	»	1800	»	»
24	Scritturali d'Amministraz.	1200	1600	»	»
6	Primi Contabili Custodi . .	1000	1200	18 25	1
39	Contabili . . .	800	1200	18 25	1
47	Capi Guardiani . . .	800	900	18 25	1
92	Guardiani di 1.a cl. . .	600	650	18 25	1
92	Id. di 2.a cl. . .	»	560	18 25	1
368	Id. di 3.a cl. . .	»	540	18 25	1

(*a*) Potrà essere anche prescelto fra gli uffiziali superiori amministrativi dei Bagni marittimi colla paga del grado in uno dei Corpi della R. Marina.

(*b*) Paga del grado in uno dei Corpi della Marina.

(*c*) Paga di Maggiore Relatore nei Corpi della Marina sempre quando non sia determinato altrimenti dal Regio Decreto di nomina.

Sarà provveduto al servizio sanitario, religioso e del Commissario controllore nella stessa guisa che è determinato dalla Tabella n. 1 del R. Decreto 19 settembre 1860 coll'applicazione degli assegnamenti, aumentazioni e disposizioni diverse, giusta l'appendice alla Tabella 1.a medesima.

Gli assegnamenti fissi a carico del bilancio Marina sono:

Al Direttore del Bagno centrale (a titolo d'indennità di rappresentanza) annue . . . . L. 800

A titolo d'indennità per le spese d'ufficio annue » 800

A ciascuno degli Uffiziali incaricati della Direzione di un bagno succursale a titolo d'indennità di spese d'ufficio annue . . . . » 80

Torino, addì 11 agosto 1861.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

L. F. Menabrea.

II.

TABELLA *graduale numerica del Personale di Direzione, Amministrazione, e di custodia del Bagno di Brindisi, succursale di quello di Ancona.*

Forza numerica	Grado e qualità	Assegnamenti: Paga annua – Minimo	Paga annua – Massimo	Indennità annua vestiario	Razione giornaliera pane
1	Direttore succursale, se uffiziale superiore . . .	»	(a)	»	»
	Id., se capitano di 1.a cl.	»	3600	»	»
1	Capitano di 2.a cl. . . .	»	2800	»	»
2	Luogotenenti . . .	»	2000	»	»
2	Sottotenenti . . .	»	1800	»	»
2	Scritturali d'Amministraz.	1200	1600	»	»
1	Primo Contabile Custode .	1000	1200	18 25	1
4	Contabili . . .	800	1200	18 25	1
5	Capi Guardiani . . .	800	900	18 25	1
10	Guardiani di 1.a cl. . .	600	650	18 25	1
10	Id. di 2.a . . .	»	560	18 25	1
40	Id. di 3.a . . .	»	510	18 25	1

(*a*) Paga del grado in uno de'Corpi della Marina

Sarà provveduto al servizio sanitario, religioso e del Commissario controllore del Bagno succursale di Brindisi, come diramazione di quello centrale di Ancona, nella stessa guisa che è determinato dalla Tabella 1.a del R. Decreto 19 settembre 1860, coll'applicazione degli assegnamenti, aumentazioni e disposizioni diverse, giusta l'appendice alla Tabella 1.a medesima.

Torino, 11 agosto 1861.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

L. F. Menabrea.

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 18 agosto scorso

Bovi Paolo, luogotenente-colonnello nel Treno d'Armata del Corpo Volontari dell'Esercito meridionale, confermato col suo grado nel Treno d'Armata del Corpo dei Volontari Italiani;

Ponza Carlo Felice, maggiore id., id.;

Costa Carlo, capitano id., id.;

Mornacco Felice, id. id., id.;

Fasola Alessandro, id. id., id.;

Appendini Giuseppe, luogotenente id., id.;

Didier Maurizio, id. id., id.;

Canziani Guglielmo, id. id., id.;

Desantes Giuseppe, id. id., id.;

Bordini Giovanni, id. id., id.;

Mattera cav. Vincenzo, id. id., id.;

Sacchetti Leonida, id. id., id.;

Suppo Luigi, sottotenente id., id.;

Zampogna Giacomo, id. id., id.;

Piccardi Michele, id. id., id.;

Gilardenghi Felice, id. id., id.;
Serra Carlo, id. id., id.;
Della Noce Angelo, luogotenente di cavalleria id., confermato col suo grado nell' Arma di cavalleria del Corpo dei Volontarii Italiani;
Spiotto Carmine, id. id., id.;
Rizzo Domenico, id. id., id.;
Cantiello Antonio, id, id., id ;
Giordano Giacino, id. id., id.
Martinelli Agostino, luogotenente nei Carabinieri di Sicilia, confermato nel suo grado nell'Arma e Corpo sopracitati;
Frasca Giovanni, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, trasferito nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Conta Giovanni, sottotenente di cavalleria nell' esercito meridionale, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Bossoletti Augusto, allievo del Corso supplètivo alla Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'Arma di cavalleria:
Pastelli Francesco, id. id., id.;
Oppi nob. Augusto, id. id., id.;
Camperi Giuseppe, id. id., id ;
Vignolo Agostino, id. id., id.;
Gibellini Luigi, allievo del corso suppletivo alla Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria ;
Martignoni Gaspare, id., id., id.
Martini Carlo, id., id., id.

Con altro R. Decreto del 25 agosto suddetto

Berando di Pralormo cav. Eugenio, colonnello comandante il reggimento Lancieri di Montebello, collocato in disponibilità ;
D'Humilly de Chevilly barone Carlo Girolamo, maggiore nel reggimento Lancieri di Mantebello, promosso luogotenente colonnello comandante lo stesso reggimento ;
Roero di Settime cav. Eugenio Gio., capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, promosso maggiore nel reggimento Lancieri di Montebello :
Vistarini cav. Augusto, luogotenente nel reggimento Genova Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ;
Carrieri Giuseppe, luogotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, id., id.
Winspeare Roberto, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, dispensato dal servizio dietro sua domanda ;
D'Ambrosio Vincenzo, id. Lancieri di Novara, id. ;
Minci Giovanni, id. in aspettativa, id. ;
Del Cappellano Francesco, id. Lancieri Vittorio Emanuele, id. ;
Bobbio Leone, capitano nell'arma di cavalleria dell' esercito meridionale, confermato col suo grado nell'arma stessa del corpo Volontari Italiani ;
Trivero Quirino Stefano, luogotenente nei Bersaglieri, annullato e considerato come non avvenuto il suo trasferimento nel corpo dei Carabinieri Reali.

Con altro Decreto del 31 agosto suddetto.

Viani-Visconti Gio. Battista, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nella stessa arma ;
Gentili dei Conti Carlo, id., id. ;
Bozzano Carlo, id., id. ;
Rossi Giuseppe, id., id. ;
Mottura Michele Secondo, id., id. ;
Pallavicino marchese Uberto, id., promosso capitano nell'arma stessa continuando nell'attuale sua carica di ufficiale d' ordinanza di S. M. ;
Caravita Onorato, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;
Mattera cav. Vincenzo, luogotenente nel treno del corpo Volontari Italiani, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 3 SETTEMBRE 1861

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO
per l' Esposizione di Londra del 1862.

Per adempire prontamente alle disposizioni del Decreto Reale del 28 aprile corrente anno, e perchè la nazionale industria fosse degnamente rappresentata nella prossima Esposizione internazionale di Londra del venturo anno 1862, il Comitato centrale si è affrettato di procedere senza indugio alla nomina di Sotto-Comitati.

E può con grande soddisfazione affermare che essi funzionano già in gran parte, e fra breve in tutta l'estensione del Regno.

I Sotto-Comitati hanno le loro sedi nelle città capitali delle provincie.

Coloro che desiderano esporre faranno bene d'iscriversi quanto prima potranno, perchè il R. Comitato possa conoscere lo spazio di cui l'Italia avrà mestieri all'Esposizione di Londra.

Chi vorrà esporre troverà nel regolamento generale tutte le informazioni necessarie.

Il detto regolamento è distribuito *gratis* presso i Sotto-Comitati sia in Torino sia nelle provincie.

Il segretario DE VINCENZI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.
Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1861-62 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle di Milano n. 4 posti gratuiti e n. 17 posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 20 del prossimo mese di settembre.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico, che seguono :

Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenti a famiglie civili, ed i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato o coll'opera dell'ingegno o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sol volta lire 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, le somma di lire 200 per la conservazione e rinnovazione del vestiario e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll' assenso del Ministro della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande di ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate :

1. Dalla fede di nascita ;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale ;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre ;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve per i posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 26 agosto 1861.

Approvato il processo verbale dell'ultima sua seduta e graditi alcuni opuscoli statile testè offerti, la Regia Camera si fa a discutere il quesito stato sottoposto al suo esame dal Ministero di agricoltura, industria e commercio: se utile possa riuscire l' istituzione in alcuni centri principali del commercio del regno, per esempio Torino, Milano, Como, Brescia, Bergamo, Napoli, Bari e Palermo, dei così detti *magazzini sottoposti*, ossiano magazzini di privati commercianti autorizzati a ricevere e tenere in deposito determinate specie di merci in franchigia dei dritti doganali, sottostando alle cautele imposte da speciale regolamento ; quali magazzini già esistono in Firenze e vi funzionano utilmente.

La Commissione che ne fece i preliminari studi non potè accordarsi in una sola opinione. La minoranza propendeva nell'avviso, cui inclinava il Ministero delle finanze nella nota trasmessa al Ministero succitato, aversi cioè a tenere per cosa utile lo estendere siffatte istituzioni che in sostanza altro non sono se non facilitazioni doganali per le quali il commercio con l'estero ne riceverebbe allettamento non inefficace al suo maggiore sviluppo ; aggiungeva ancora la minoranza della Commissione la speranza che in quell' istituzione si comprendesse il germe da cui gradatamente avessero a crescere, e costituirsi in qui centri i veri *dok* commerciali, ossiano pubblici mercati di merci arrivatevi immuni dalle gravezze daziarie.

Ma la maggioranza della Commissione dichiarossi di sentimento affatto opposto ; perchè, second'essa, non ponno i magazzini sottoposti che spettano a pochi privati considerarsi sotto l'aspetto in cui presentansi i *dok* pubblici, dei quali neanco quei magazzini predispongono l'esistenza. Se essi potevano essere utili in una città come Firenze non avente propriamente il carattere di grande centro commerciale, colpita sotto il cessato governo da dazi elevati, e circoscritta come era nel granducato da ristretti limiti doganali, entro i quali non sempre potevano le merci rinvenire conveniente smercio, più non lo potrebbero essere su piazze di molto commercio, aventi piena libertà di traffico in un regno esteso, dove l'adozione delle nuove teorie economiche fece di cotanto ribassare i dazi.

Molte sarebbero le case che chiederebbero l'autorizzazione di tener magazzini sottoposti, nè potendo ammettersi parzialità di trattamento fra i commercianti posti in consimili condizioni ed offrenti le stesse guarentiggie, ne conseguirebbe ancora, osserva la maggioranza della Commissione, che in poco tempo la dogana sarebbe sparsa per tutta la città con immenso dispendio per la custodia a carico del governo.

D' altronde, soggiunse la maggioranza medesima, non si potrebbe per riguardo di giustizia stabilire cotale facilitazione per certe merci privilegiate escludendone le altre. Ed in fine i diritti che avrebbero a pagare i commercianti per l'osservanza delle cautele da imporsi e per la speciale custodia ad ogni magazzino, non che la perdita di tempo che s' incontrerebbe, ed i più spaziosi locali richiesti a cotal uopo toglierebbero abbondantemente tutto il benefizio dell' importazione in franchigia, consistente nel solo interesse del denaro cui montano i dazi, poichè raramente avverrà il caso della riesportazione, fuori del regno, beneficio di cui non godrebbe il consumatore, e certamente aprirebbe nuovo campo all' industria del contrabando a danno sempre dell' onesto negoziante e dello Stato.

La R. Camera, dopo lunga ed attenta discussione, a molta maggioranza di voti adottò il preavviso della maggioranza della Commissione.

Prese poscia alcune disposizioni relative alla sua posizione finanziaria reclamata dalla considerevole diminuzione dell'unico suo provento, che consiste nei diritti del condizionamento delle sete, sente con soddisfazione ed approva tutto quanto fecesi dal Comitato costituito nel suo seno in riguardo alla Esposizione itàliana in Firenze, e specialmente la proposta di due giurati nelle persone del sig. cav. barone Casana, e cav. prof. Quintino Sella, anche membri della Commissione Reale dirigente la Esposizione stessa.

Conviene nell'opinione di uno de'delegati stessi, che in quanto all'ammessione delle copie delle opere di Belle Arti, potendo essere dubbia la interpretazione delle istruzioni contenute nella relativa circolare, convenga farne esplicita interpellanza alla Commissione Reale; poscia, sulla richiesta che le è fatta dal vice-presidente, a nome del Comitato, delibera che abbiasi ad affidare la cura di assistere al collocamento degli oggetti inviati all'Esposizione Italiana da produttori piemontesi, e di darvi le occorrenti nozioni ad un commissario, che nomina nella persona del cav. avvocato Ferrero, suo segretario, già più d'una volta stato incaricato di simile ufficio.

Secondando infine lo invito avutone dal Comitato Italiano per la Esposizione universale di Londra nel 1862, delibera che di sette membri, oltre il vice-presidente, debba essere composto il sotto-comitato di Torino da costituirsi nel suo seno, e lo compòne dei signori cav. prof. Abbene, cav. barone Casana, cav. Rey, cav. Laclaire, cav. Racca, cav. Montù e cav. Malacarne; le funzioni di segretario sarebbero devolute al segretario della R. Camera.

È poi sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segretario.*

AMERICA

Leggesi in una corrispondenza indiritta da Washington al *Times*:

Sia un bene o sia un male, la lotta tra il Nord ed il Sud acquista rapidamente una tendenza che il Sud prevedeva e temeva, e che il Nord aveva cominciato dal non voler ammettere. Questa lotta, se continua, diventerà una guerra dichiarata fra l'abolizionismo e la schiavitù. L'ultimo giorno del Congresso, il bill che mette in libertà gli schiavi appartenenti ai ribelli impegnati nella guerra fu firmato con ripugnanza dal signor Lincoln. Questo bill per poco non cadde a vuoto, perchè fu necessario assai tempo per vincere gli scrupoli del Presidente. La sessione del Congresso fu rolungata di una mezz'ora, e senza questa prolungazione il bill non sarebbe stato firmato, avendo il sig. Lincoln perentoriamente ricusato, dicendo « che per questa legge il Kentucki stava per essere perduto per l' Unione. » Ma cedendo finalmente alle istanze di un gran numero di senatori, finì per decidersi 10 minuti prima che la sessione venisse dichiarata chiusa.

Prima della rotta di Manassas, un accomodamento sarebbe forse stato possibile. Al presente il Nord non potrebbe senza disonore ravvicinarsi al Sud, poichè la condizione delle popolazioni del Nord insultate, sprezzate e battute da quelle del Sud sarebbe intollerabile.

Intanto le truppe giungono da tutte parti nei dintorni della capitale. Benchè il generale Scott sia convinto che i confederati non sono in grado di operare un movimento aggressivo, il generale Mac-Clellan non è tranquillo e chiede costantemente dei rinforzi. Egli ne domanda a tutte le persone che vede, e un senatore fu sì vivamente impressionato dai reclami del generale che di proprio arbitrio e sotto la sua privata responsabilità ha spedito direttamente un dispaccio al governatore del suo Stato per impegnarlo a spedirgli tutti gli uomini disponibili. Io credo altresì che il generale Mac-Clellan ha, senza domandarne licenza al generale Scott, inviato di tempo in tempo reggimenti sui punti che gli parevano più minacciati. La cavalleria e l'artiglieria di campagna gli mancano affatto, le sue truppe non sono che reclute senza istruzione, e i suoi ufficiali non sono migliori che quelli della rotta di Bull's Run. In una parola il suo esercito non può essere considerato come pronto al combattimento, nè come un tutto omogeneo.

I confederati non sono in condizioni migliori, eccetto ciò che concerne la cavalleria. Gli uomini in alcuni dei reggimenti del Nord sono belli, giovani, forti, intelligenti e coraggiosi: se si saprà tirarne partito potrà formarsi un esercito eccellente.

Le mie conghietture sulla cavalleria e l'artiglieria del signor Jefserson Davis erano giuste, ma attualmente ei deve aver ricevuto rinforzi. Ma in somma a che cosa risulterebbe una seconda battaglia? Quand'anche i federali riportassero la vittoria, questi non potrebbero profitarne più che i confederati non profittarono di quella che han riportata ultimamente. Il possedimento istesso sia di Richmond, sia di Washington, non permetterebbe al vincitore di dettar le condizioni della pace. Una forza di 500,000 uomini è un grande esercito, ma l'America è ancor più grande.

Lo sviluppo rapido delle ferrovie ha lasciato la parte del paese che è il teatro della guerra interamente privo delle strade ordinarie, e le difficoltà del trasporto e dei materiali sono enormi. — Non vi si possono tampoco operar marcie a traverso la campagna come nelle steppe dell'India o nelle pianure dell'Europa. Le strade, quando n' esistono, sono aperte in trincee profonde; il suolo è coperto di foreste, e nei campi dissodati, radici d'alberi tagliati arrestano i cavalli e le vetture. Vi sono larghi fiumi, e gole di montagne aride e deserte.

Un esercito di 500,000 uomini scaglionato su tutta la frontiera, dal Missuri alla sua diritta sino al forte Monroe alla sua sinistra, non offre che un debole ostacolo che potrebbe esser rotto in più d'un punto. Se si raduna quest'esercito in un solo Corpo, cominciano allora le difficoltà di approvigionamento e di trasporto. Queste difficoltà son tali da non poter farsene un' idea. Così lo stato della Georgia, che è grande quanto l'Inghilterra non ha un milione d'abitanti. Più le truppe avanzano più diventan considerevoli le loro difficoltà.

Ignoriamo ciò che avviene nel Sud, ma le grida di disperazione degli abitanti delle contee occupate dalle truppe federali vi passano il cuore. Nel Maryland le lagnanze sono generali. Un ufficiale comandante ad Alessandria a due passi dalla Casa Bianca fu obbligato a raccomandare agli abitanti d'inalberare la bandiera federale sulle loro proprietà, promettendo una rigorosa inchiesta ogni qual volta che gli sarebbero notificati delitti commessi dai soldati.

Non si sa dove cercar la soluzione delle difficoltà che si presentan da tutte parti. Una delle più gravi è il movimento socialista pericoloso che si propaga fra le masse operaie. Nova York, Boston, Filadelfia impallidiscono al solo pensarvi. Le riunioni che dimandano al Governo lavoro e pane non presagiscono niente di buono, ma pel momento indicano piuttosto la possibilità futura che l'attuale presenza del pericolo.

Intanto le spese del Governo sorpassano un milione di dollari al giorno e si teme un'emissione di carta monetata. Nullameno i capitalisti comprendono troppo bene il pericolo per abbandonare il Governo in questa congiuntura. Il sig. Chase è riuscito a mettersi d' accordo con quelli di Nova York e crede poter ottenere tutto il denaro che avrà di bisogno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1861.

Composizione degli Uffizii di presidenza dei Consigli Provinciali nella sessione ordinaria 1861.

Torino.

Miglietti commend. Vincenzo, ministro di grazia e giustizia, presidente.
Sappa barone commend. Giuseppe, vice-presidente.
Massa avv. Paolo, deputato, segretario.
Grosso-Campana avv. Giuseppe, vice-segretario.

Cagliari.

Loru cav. prof. Antioco, presidente.
Sanna-Piga cav. avv. Agostino, vice-presidente.
Palomba Giuseppe, segretario.
Agus avv. Francesco Antonio, vice-segretario.

Sassari.

Ferracciu avv. Nicolò dep., presidente.
Garau cav. Enrico cons. d'appello, vice-presidente.
Marogno avv. Antonio, segretario.
Otgiono avv. Antonio, vice segretario.

Reggio (Emilia).

Chiesi avv. Cesare Luigi, presidente.
Paglia Gioachino, vice-presidente.
Marchi dott. Placido, segretario.
Bianchi dott. Andrea, vice-segretario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 settembre.

Secondo la *Patrie* la squadra inglese lascierà Napoli il 5 corrente per ritornare a Malta.

Leggesi nello stesse giornale che nella scorsa notte la prima divisione turca prese possesso della gola di *Alwitch* e doveva dirigersi al nord di *Czermiriza* dove i Montenegrini si erano ripiegati.

Madrid, 2 settembre.

La *Correspondencia* reca che le Cortes verranno aperte il 25 ottobre.

Il discorso della Corona annuncierà le riforme della costituzione nel senso politico dell'Unione liberale.

Parigi, 3 settembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 10.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 55.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 766.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 537.
Id. id. Romane — 230.
Id. id. Austriache — 510.

Vienna, 3. Fermezza alla Borsa.

Ieri ebbero luogo leggeri disordini a Cracovia che sono stati repressi.

Napoli, 3 settembre.

La Guardia Nazionale di Altavilla e Santangelo, distretto d'Avellino, assalì una banda di briganti e li fece quasi tutti prigionieri. A Cervinara ieri ebbe luogo uno scontro con una grossa banda che fu battuta e fugata, lasciando parecchi morti e feriti.

Dalle provincie si hanno notizie che gli sbandati vanno presentandosi in numero sempre maggiore alle autorità comunali.

Il *Pungolo* reca: assicurasi che il vescovo di Sessa implicato in complotti politici, a richiesta dei cittadini fu inviato a Genova per ordine del Governo.

Le sue rendite vennero sequestrate.

Rendita napolitana 73.
» siciliana 73 3/4.
» piemontese 71 1/2.

Vienna, 3 settembre.

I deputati adottarono senza mutamenti a grande maggioranza il progetto d'indirizzo proposto dalla Commissione. I Polacchi non votarono.

I Montenegrini attaccarono domenica gli abitanti turchi di Podgorizza e vennero respinti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 % 1 luglio. C. d. m. in c. 71 50 50 45 50 50 50 in l. 71 35 p. 30 7bre
Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 40 40
Id. 2/10 id. C. d. m. in l. 71 45 p. 30 7bre
Id. Lib. C. d. g. p. in l. 70 50 p. 30 7bre
C. d. m. in l. 70 50 p. 30 7bre

Fondi privati.

Gaz luce. Torino. C. d. m. in c. 980

C. FAVALE Gerente.

GIUNTA MUNICIPALE

Per far fronte agli straordinari impegni di questo Municipio, e per opere grandiose di pubblica utilità, il Consiglio Comunale, con approvazione della Deputazione Provinciale, ha decretato l'emissione di un prestito pubblico per L. 800 mila, in otto serie, caduna di L. 100 mila, alle seguenti condizioni.

1. Per l'emissione delle serie a misura dei bisogni dell'Amministrazione Municipale occorreranno sempre regolari deliberazioni del Consiglio, e quelle ulteriori approvazioni volute dalle Leggi man mano in vigore.

2. Per le serie medesime si emetteranno Titoli al Portatore che potranno essere di tre categorie, una da L. 1000, l'altra da L. 500, ed altra da L. 200, per ciascun titolo.

3. Tale prestito sarà fruttifero nella regola del 6 per 0,0 del valore nominale delle singole cartelle; i frutti si pagheranno in due rate eguali semestrali.

4. La decorrenza del frutto sull'intiero valore della cartella sarà sempre dal giorno dell'emissione del prestito.

5. I frutti di detto prestito si pagheranno anche sulle cedole staccate che saranno esibite al Cassiere del Municipio alle rispettive scadenze.

6. Ciascuna serie del ripetuto prestito si ammortizzerà in dieci rate uguali di semestre in semestre, la prima delle quali al compiersi del ventennio della emissione delle singole serie.

7. L'ordine per la estinzione dei titoli sarà determinato dalla estrazione a sorte che si farà colle consuete formalità, e nella debita proporzione per ciascuna serie e per ciascuna categoria, due mesi prima della scadenza delle singole rate di pagamento.

8. Le cartelle sortite saranno pubblicate nel Foglio Ufficiale del Regno, e in quello della provincia, e saranno pagate a vista alla scadenza rispettiva dal Cassiere Municipale.

9. Dal giorno di tali scadenze le cartelle sortite resteranno infruttifere sebbene non esatte, e quando non fossero esibite pel pagamento entro il termine di due mesi dal giorno stesso, il Municipio farà depositare la somma capitale ed i frutti nella cassa di risparmio e tale deposito non potrà indi ritirarsi se non previo avviso nel termine stabilito dai regolamenti della cassa di risparmio, per la restituzione delle somme depositate.

10. I pagamenti tanto delle somme capitali come dei frutti si faranno sempre al corso effettivo con monete coniate, e pel preciso valore nominale segnato nelle singole cartelle.

11. Il servigio del prestito sarà fatto da apposita sovrimposta sul censo da stanziarsi dal Consiglio Comunale colle debite approvazioni, a seconda della decretata emissione di ciascuna serie, e in tale misura che somministri dapprima i mezzi pel solo pagamento dei frutti, poscia quelli ancora per l'estinzione del capitale alle precise epoche determinate all'art. 6.

12. L'emissione si limiterà intanto alla 1. 2. e 3. serie, e sulle medesime si pagheranno i frutti di semestre in semestre, cioè il 30 marzo, e il 30 settembre d'ogni anno.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 31 agosto 1861.

Per la Giunta

L'assessore anziano VEZZANI.

Il Segretario Gener. dott. C. FERRARI.

INDICATORE POSTALE DEL REGNO D'ITALIA

Lire 1 *franco* di posta.

Presso li Tip. Speirani e Figli, *via S. Francesco d'Assisi, num.* 11.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si notifica, che alle ore 3 pomeridiane del giorno di venerdì, 13 settembre prossimo, in questa sala civica, alla presenza della Giunta Municipale, si procederà all'appalto del Canone gabellario assegnato a questa città, per le annate prossime 1862-1863, sul prezzo annuo di L. 45,000.

Savigliano, 31 agosto 1861.

Il Sindaco BASERI.

GINNASIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Questo Municipio ha deliberato il pareggiamento del Ginnasio ai Regi, e la sua traslocazione in ampio, saluberrimo ed ameno locale, sito nel Borgo Superiore detto *Castello*.

Si invitano tutti coloro che aspirassero alla carica di direttore, professori insegnanti o rettore del Convitto, a far tosto pervenire all'ufficio comunale la loro domanda corredata dei titoli comprovanti la loro idoneità.

I genitori che intendessero affidare i loro figli a questo istituto, sono invitati a dirigersi al Sindaco di questo Comune.

Dogliani, il 27 agosto 1861.

Per il Sindaco assente

L'Assessore Anziano

Geometra SCHELLINO.

COMUNE DI RIVAROSSA *(Torino)*

Si cerca un mestro di scuola elementare di grado inferiore, che rivesta la qualità di sacerdote, pell'anno scolastico 1861-62.

Lo stipendio fissato è di L. 600, oltre l'alloggio, ed altri incerti. — Dirigersi franco al Sindaco locale prima del 30 settembre.

DA VENDERE

VILLA, fini di Cavoretto, di ett 3 (giornate 8) circa, con palazzina civile, cappella e fabbricato rustico. — Dirigersi al procuratore capo Giolitti, via Mercanti, n. 19,

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 20 a tutto li 26 Agosto 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231

	Dal giorno 20 al 26 agosto 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 26 agosto 1861		Dal 1° genn. al 26 agosto 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 35,794	80,440	81	72,938	97	7,481	86	»	»	2,198,179	48	1,944,081	38	254,098	10	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	1,181	29	1,101	74	79	35	»	»	137,624	36	186,831	35	»	»	48,206	99
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	3.033	41	1,882	95	1,150	46	»	»	84,397	61	85.399	14	»	»	1,001	53
Trasporti celeri	7,328	33	9,994	79		»	2,666	46	254,216	94	225.056	05	19,160	89	»	»
Merci tot. 4,885,800	36,163	43	28,999	60	7,165	85	»	»	1,073.276	24	855,710	41	217,565	83	»	»
Totali	128,149	29	114,938	03	15,877	72	2,666	46	3,737,694	63	3,291,078	33	490,824	82	44,208	52
					13 211	26	»	»					446,616	30	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 9,051	32,287	93	31,239	80	1,148	13	»	»	1,048,856	85	1,011,972	80	36,884	05	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,565	57	10,320	60	»	»	1,755	23	386,529	31	323,537	44	62,972	07	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,932	00	1,603	06	328	94	»	»	54,949	94	43,215	56	11,734	38	»	»
Trasporti celeri	3,522	25	3,929	36	»	»	407	11	132,738	81	145,010	16	»	»	12,271	35
Merci T. 1,451,511	17,567	44	8,718	29	8,849	15	»	»	673,760	53	343,138	96	330,621	59	»	»
Totali	63,975	21	55,811	31	10,326	24	2,162	34	2,296,835	66	1,866,894	92	442,212	09	12,271	35
					8,163	90	»	»					429,940	74	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Agosto 1861.

Attivo.

Cassa { Effettivo 935,296 25 ; Effetti 90,327 67 }	L.	1,025,623 92
Portafoglio	»	5,227,164 94
Riesconto pagato	»	66,533 34
Interessi s. conti correnti	»	29,023 66
Spese di 1° stabilimento	»	35,820 35
Id. d'amministrazione	»	9,347 59
Spese diverse	»	763 09
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,234,731 83
Corrispondenti	»	» »
Debitori diversi	»	2,813,797 59
	L.	16,642,808 31

Passivo

Capitale	L.	8,000.000 »
Sconti	»	133,139 52
Benefizi diversi	»	1.638 50
Dividendi a pag. s. depositi	»	1.480 88
Conti correnti	»	6,824,025 69
Riesconto del portafoglio	»	20,260 »
Creditori diversi	»	979,675 25
Corrispondenti all'estero	»	320 296 80
Effetti a pagare	»	201,513 77
Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 8134 »		30,540 »
Id. arretrati » » 2263 »		9,468 73
Fondo di riserva	»	100,769 15
	L.	16,642,808 31

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Agosto 1861, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 agosto	N. 783	L. 6,301.783 49
Id. anteriormente	» 751	» 4,440.162 92
	N. 1534	L. 10,741,946 41
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 677	L. 3,941,424 77
Totale	N. 2211	L. 14,683,371 18

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto	N. 715	L. 4,767,781 72
Id. anteriormente	» 758	» 4,688,424 52
	N. 1473	L. 9,456,206 24
Rimanenza in portafogl. al 31 luglio	N. 738	» 5,227,164 94
Totale	N. 2211	L. 14,683,371 18

R. BREVETTI e REGOLAMENTO 9 agosto 1836, per le SOMMINISTRANZE ED ASSEGNI ALLE TRUPPE IN MARCIA, coll'aggiunta di tutte le *Istruzioni e Disposizioni sulla materia* tanto sulle ferrovie, che per la via di mare. — Torino, presso li Tipografi-Editori Fratelli Fodratti, via Ospedale, num. 10, ed Enrico Dalmazzo, presso San Domenico. — *Prezzo L.* 2.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA *(Racconigi)*

Si desidera un maestro di 3. elementare rurale di 1. classe, coll'annuo stipendio di Lire 900.

Dirigere le domande franche di posta al Sindaco sottoscritto fra tutto il mese di settembre primo prossimo.

Caramagna, 29 agosto 1861.

Pel Sindaco

CORSO *segr.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il Pubblico, che egli non pagherà mai alcun debito contratto o che venissero a contrarre sì la di lui moglie Giuseppina Hostellare (maritata Cariboni), che i suoi proprii figli; ed avverte gli aventi con lui interessi, che non sarà valido qualsiasi pagamento da essi fatto se non nelle proprie mani di detto

Cariboni Giuseppe. *Dentista, domiciliato in Como ed in Vercelli.*

AVVISO

AMBROGIO BINDA DI MILANO con fabbrica di BOTTONI, PASSAMANI e STOFFE DI SETA previene tutti i Fornitori di Abbigliamenti Militari e Capo-Sarti di Reggimento, oltre i Bottoni d'ogni genere per l'Armata, si fabbricano anche tutte le guarniture di metallo per graduati e militi di ogni arma.

DA VENDERE

Signorile VILLEGGIATURA sui colli di S. Vito presso Cavoretto, in pieno mezzodì e di ameno orizzonte. — Recapito all'ufficio del notaio Bonacossa in Torino, via Sant'Agostino, n. 1, angolo di Doragrossa.

DEPOSITO

SEDIE imbottite L. 3 50; SOFA' elastici L. 28; CUSCINI da viaggio a L. 3. Via Lagrange, 36.

INCANTO

di grosse piante Larici.

Il segretario della giudicatura di Perrero, (circondario di Pinerolo) annunzia che alle ore 10 antim. del 9 corrente, avrà luogo in Perrero e nell'uffizio di detta giudicatura, la vendita all'incanto di num. 129 grosse piante larici, confiscate a favore del Regio Erario, sul prezzo d'estimo di L. 2274, 50.

Perrero, 1 settembre 1861.

G. B. Bottalo segr.

AVVISO D'ASTA

Il comune di Cannobio, circondario di Pallanza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 andante settembre, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, e successivamente delibererà al migliore offerente le opere e le provviste occorribili per la rifondita delle quattro campane esistenti sulla torre principale di detto borgo, e per formarne un concerto di cinque campane col tono di Do maggiore naturale al prezzo di perizia in L. 6720.

I capitoli sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Cannobio, il 2 settembre 1861.

Not. Reschigna sost. segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Dona addetto al tribunale del circondario di questa città, delli 30 agosto ultimo scorso, venne ad instanza delli Giuseppe, Paolo, Felice e Giovanni, fratelli Boccardo, ed Anna Aghemo vedova Boccardo, loro madre, residenti tutti a Moncalieri, citato il signor Giovanni Aimar, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti detto tribunale in via sommaria semplice, fra giorni 10 successivi, per ivi vedersi procedere in contraddittorio degli altri cointeressati, alla divisione di un corpo di casa comune, sita in Moncalieri.

Torino, 2 settembre 1861.

Ferreri sost. Zanotti.

INCANTO.

Alle ore 9 mattutine del giorno 12 ottobre prossimo venturo, e davanti al tribunale del circondario di questa città, via della Consolata, n. 12, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti sulli territorii di Pavarolo e Montaldo. La subastazione ha luogo ad instanza di Segre Emilio Elia, proprietario, residente in Chieri, rappresentato dal proc. capo Giuseppe Berruti ed a pregiudicio della massa dei creditori di Giovanni Angelo Romano, rappresentato dal di lei sindaco Ferrero Bartolomeo, residente in Torino, e contro delli terzi possessori Aprà Giovanni Battista, Michele ed Antonio fratelli Varetto, residenti in Pavarolo; Giachetti Carlo, residente in Chieri, Cumino Francesco, residente in Andezzeno, cav. Paolo e Vittoria Fasella conjugi Vinai, residenti in Torino.

L'espropriazione segue sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel bando 21 scadente mese, ed in dipendenza d'atto di comando 21 febbraio scorso, stata autorizzata con sentenza 26 scorso luglio, debitamente intimata e trascritta.

Torino, 31 agosto 1861.

Berruti Gius. proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà da questo tribunale tenuta il 1 giorno di ottobre prossimo venturo, alle ore 9 mattutine, in una delle solite sale di esso, in casa d'Ormea, via della Consolata, n. 12, piano 1, si procederà all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, degli stabili infradescritti, esposti venali pel prezzo di L. 224 e sull'instanza del signor Giuseppe Mansa di Pino Torinese, espropriati in odio del signor Angelo Miglioretti, ivi pure domiciliato, con sentenza dal tribunale del circondario di Torino, profertasi il 19 luglio ultimo scorso.

1. Casa rustica, composta di cucina e cantina, con stalla al pian terreno, fenile e due camere e boschiera al primo piano.

2. Pezza campo, prato, orto e vigna.

Il tutto del quantitativo di are 15, cent. 24, pari a tav. 40 in misura vecchia, in Pino di Chieri, nella reg. S. Antonio, ed in coerenza di Giuseppe ed Antonio fratelli Menzio, di Michele Rocca e della vedova Menzio, senza num. di mappa.

Le condizioni come nel relativo bando 21 agosto 1861, sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Angelleri, in data 30 agosto ultimo, il conte Cesare Bianquis di Pomarè, residente in questa città, venne citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10 sull'instanza dell'avv. Annibale Cerruti, giudice del mandamento di Prazzo, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 1,200 ed interessi, portata da due distinte scritture d'obbligo; e per non conoscersi la di lui residenza e dimora, la citazione venne eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 3 settembre 1861.

Cesare Debernardi p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 1 corrente, dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della ditta A. Bonafoux e Comp., corrente in questa città, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ. notificata al signor Lorenzo Raballo, negoziante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata da questo tribunale di commercio alli 20 agosto ultimo scorso, portante la di lui condanna al pagamento di L. 1950, oltre agli interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 2 settembre 1861.

Bubbio sost. Ramboso p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del 28 testè spirato agosto del tribunale del circondario d'Alba, i beni di Raspino Bonifacio di Govone incantati sull'instanza del signor Enrico Delcaretto marchese di Monforte, vennero deliberati in cinque lotti, cioè:

Il lotto 1 al marchese instante per L. 2820.
Il lotto 2 di David Jona di Canale » 1150.
Il lotto 3 di Agostino Borello di Govone » 2310.
Il lotto 4 di detto David Jona » 1030.
Il lotto 5 di detto instante » 1320.

Ed il termine per fare a detti prezzi l'aumento del sesto o mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il giorno 12 corrente settembre.

Alba, il 2 settembre 1861.

Bauzano proc.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza delli Gurgo Giuseppe, residente in Ivrea, e Giacinto residente a Biella, fratelli, ammessi al benefizio dei poveri, il tribunale del circondario di Biella, con sua sentenza del 16 luglio scadente mese, autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili situati sul territorio di Pettinengo e posseduti da Gurgo Grato fu Giovanni Agostino, residente a Biella, fissando l'udienza del 6 prossimo venturo settembre, per l'incanto a seguire.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita sono consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, 30 luglio 1861.

Colombo sost. Soto.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore 9 mattutine delli 25 corrente settembre, nella sala del palazzo comunale, di Narzole, ed avanti il sottoscritto notaio delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo la vendita a pubblici incanti degli stabili caduti nel fallimento di Ferrero Giovanni, già negoziante in detto comune, divisi nei seguenti lotti, ivi il primo, e gli altri su quel territorio situati, cioè:

1. In Narzole, fabbrica, are	00 66	1000 00
2. Regione Costanera, vigna,	»	26 36	596 67
3. Al Monastero, campo,	»	59 49	1189 70
4. Ivi, campo,	»	53 87)	903 00
e ghiare cespugliate	»	216 26)	
5. In Rirola prato	»	43 48	1478 38
6. Al Monastero, campo,	»	34 41	1032 15
7. Al Brignone, campo con gelsi	»	11 23	590 00
8. Al Monastero, campo e salicetto	»	51 23	1558 00
Totale are		499 1	8349 90

Tale vendita seguirà a patti e condizioni di cui in apposita perizia e relativo bando visibili presso il notaio incaricato della vendita in questa città.

Cherasco, li 2 settembre 1861.

Bernardo Sougia not. delegato.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, delli 8 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto in via di spropriazione forzata, dal medesimo ordinato con sentenza delli 30 luglio ultimo, sull'instanza del sig. Olivetti Salvador Benedetto di questa città, a pregiudizio di Martinetti Battista di Carema, dei varii stabili composti di caseggiato e fondi rustici, situati sul territorio del suddetto comune di Carema, descritti nella stessa sentenza e relativo bando rilasciatosi, divisi in 9 distinti lotti, e tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di L. 633,
Il 2 di L. 262,
Il 3 di L. 100,
Il 4 di L. 260,
Il 5 di L. 273,
Il 6 di L. 290,
Il 7 di L. 150,
Il 8 di L. 165,
Il 9 di L. 330.

Ivrea, 28 agosto 1861.

Realis Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza delli 8 ottobre p. v., ad 1 ora pomeridiana, per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili, in territorio di Luserna, consistenti in un corpo di casa, di due botteghe con due camere al 1 piano e due altre al 2, di are 1, ed in un bosco ceppareo e castagneretto, di are 160, cent. 3, proprii del signor Eugenio Alfassi, di detto luogo di Luserna.

L'incanto di detti stabili avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo che gli instanti signori Giovanni e Giuseppa fratelli Gastaldi, offrono di L. 300 eccedenti cento volte il tributo diretto verso lo Stato, sui medesimi imposto.

Pinerolo, 27 agosto 1861.

E. Vareso sost. Varese.

SENTENZA

di dichiarazione di fallimento del signor Giacinto Defranceschi del fu Antonio, già negoziante di tessuti in Sassari, via Grande, al n. civ. 92.

Il tribunale di commercio di Sassari, con sua sentenza del 31 scadente agosto, ha dichiarato il fallimento del suddetto Defranceschi, fissando provvisoriamente al 1 di detto mese, la cessazione dei pagamenti; ha ordinata l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Giuseppe Basso di Sassari, ed ha fissata la seduta dei creditori per la nomina del sindaco definitivo, alla presenza del signor giudice commissario Andrea Figari, al giorno 20 dell'entrante settembre, alle ore 4 pomeridiane, nella sala dello stesso tribunale.

Sassari, 31 agosto 1861.

Avv. Protu Casu segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.